

La viabilità nel Veneto orientale

Secondo accesso a Bibione, c'è il progetto

Presentata al ministero delle Infrastrutture da Comune e **Think Tank Nordest**: bretella da 7,5 chilometri, opera da 30 milioni

Rosario Padovano / BIBIONE

Presentato nei giorni scorsi al Ministero dei Trasporti il progetto sul secondo ingresso a Bibione, un'opera che si può concretizzare con 30 milioni di euro, e che parallelamente induce a essere ottimisti sulla nuova uscita autostradale di Bibione, che può sorgere durante i lavori di completamento della terza corsia. La nuova bretella per il nuovo casello: entrambi non fanno più parte del libro dei sogni.

Il nuovo ponte, su bretella da 7,5 chilometri, permetterebbe di collegare lo stradone (Sr 74) dall'altezza di Bevazzana di San Michele fino a Bibione Ovest, a Porto Baseleghe per intendersi. Parte di questo secondo accesso è già realizzato: si tratta del tracciato che segue parallelamente la Litoranea Veneta e che collega Bevazzana alle frazioni sanmicheline più a ovest come Terzo Bacino o Prati Nuovi, in aperta campagna bonificata. La parte grossa è il ponte sulla Litoranea Veneta che si affaccerebbe sulla Foce Baseleghe.

Si è trattato di un primo confronto fondamentale per inquadrare la nuova infrastruttura all'interno di un contesto territoriale di grande rilevanza dal punto di vista turistico, che oggi necessita di importanti interventi di potenziamento del sistema di accessibilità.

All'incontro ha partecipato il sindaco di San Michele al Tagliamento, Flavio Maurutto. «Abbiamo spiegato al Ministero che Bibione è una penisola collegata con l'entroterra da un unico ponte: ciò rappresenta un problema di sicurezza», conferma Maurutto, «perché in caso di emergenza l'unica via di accesso e uscita si congestiona, causando l'impossibilità di allontanarsi in tempi rapidi e al contempo bloccando l'accesso ai mezzi di soccorso. Peraltro, anche in condizioni normali, nel periodo estivo i

flussi turistici sono molto sostenuti e si uniscono a quelli di residenti, lavoratori, proprietari delle seconde case e pendolari giornalieri della spiaggia causando lunghe code e rallentamenti in ingresso e in uscita da Bibione».

Con il secondo accesso il traffico può defluire fino al territorio di Portogruaro, proseguendo sulle strade di bonifica. Il progetto presenta-

Il sindaco Maurutto «Fondamentale per ragioni di sicurezza e fluidità del traffico»

to a Roma è quello del 2019 di **Fondazione Think Tank**, integrato e aggiornato. Ed è stato consegnato insieme ad una relazione di accompagnamento che spiega le ragioni dell'intervento e ne illustra i benefici.

«L'incontro al Ministero può essere il primo passo verso la realizzazione di un'opera attesa da tempo», commenta Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est**, «con l'obiettivo di migliorare la sicurezza di Bibione e favorire lo sviluppo turistico di tutto il litorale dell'Alto Adriatico. Non dobbiamo infatti dimenticare che anche Lignano e Latisana, in Friuli Venezia Giulia, beneficerebbero dei potenziamenti infrastrutturali di Bibione, che comprendono anche un nuovo casello sulla A4».

«Un sincero ringraziamento va quindi al consigliere Fabiano Barbisan e al presidente Luca Zaia per aver promosso e coordinato l'incontro al Ministero», conclude Ferrarelli, «dimostrando così la volontà di contribuire attivamente alla realizzazione di un intervento strategico per il turismo balneare del Veneto, che oggi rappresenta un'eccellenza di livello internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

